

IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI





IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

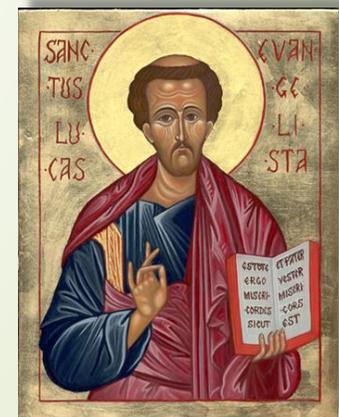
Gli *Atti degli apostoli* (At) ci forniscono il **profilo della Chiesa** delle origini.



Il libro ***contiene 28 brevi capitoli in stile narrativo*** e si presenta come una diretta continuazione del Vangelo di Luca.

Sembra scritto non più tardi degli anni 70 (distanza minima dagli avvenimenti descritti).

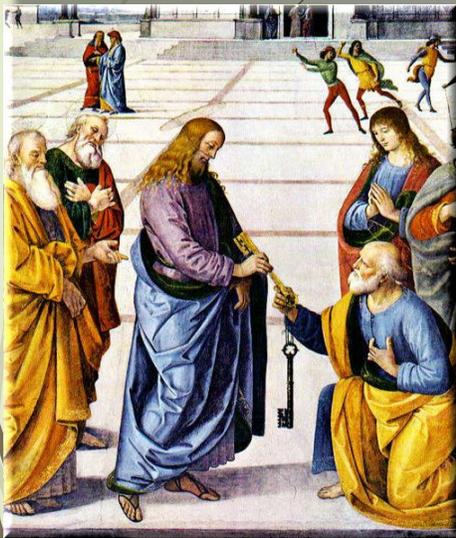
L'**autore** è l'evangelista **Luca**: egli non intende scrivere una storia della Chiesa ma vuole dimostrare a un interlocutore (Teofilo), **su quali basi si fondano la fede e la comunità cristiana.**





IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Da questo libro (così come dagli altri scritti del N.T.) emerge che **Pietro occupò un posto di rilievo tra gli altri apostoli** (primato), derivante dal mandato stesso di Gesù a Pietro (Mt 16,18-19).



A Pietro è attribuito il primo miracolo (la guarigione di uno storpio) fatto nel nome di Gesù (At 3,1-26). Secondo la tradizione egli morì martire a Roma.

Gesù dona a Pietro le chiavi sacre,
Perugino, Cappella Sistina, Vaticano



IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Luca delinea una **mappa di orientamento** ai valori che la Chiesa deve promuovere nel suo cammino, in ogni tempo, seppure tra innumerevoli difficoltà:

- **l'amore fraterno (agàpe, dal greco ἀγάπη),**
- **la capacità di condividere con solidarietà,**
- **lo spirito di servizio,**
- **il disinteresse per sé.**



IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

In particolare la comunità delle origini viene descritta come sorretta da **quattro colonne spirituali**:

- **l'insegnamento degli apostoli** (*primo annuncio, istruzione, esortazione, testimonianza, la profezia*),
- **la condivisione fraterna dei beni,**
- **la “frazione del pane”,**
- **la preghiera.**



IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

LA COMUNITÀ IDEALE

Gli ideali di amore e dedizione descritti venivano effettivamente realizzati.

Stefano, che visse nel I secolo in Palestina, fu **il primo dei sette diaconi** incaricati di occuparsi della *distribuzione quotidiana dei viveri e della tutela delle vedove*.

Accusato di aver pronunciato parole blasfeme contro Mosè e contro Dio, egli dimostrò, Scritture alla mano, come gli ebrei erano sordi allo Spirito Santo e alla chiamata di Dio. Venne allora condotto fuori dalla città a lapidato. Divenne così il **primo martire** della Chiesa primitiva.

(At 6,8-7,60)



IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

LA COMUNITÀ IDEALE

Nonostante le reali difficoltà in cui si trovavano i primi cristiani, vi era da parte degli stessi la tenacia, la fiducia e il **totale abbandono in Dio** di chi decideva di affidarsi a lui.



IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

LA COMUNITÀ REALE

Vi erano nella comunità dei cristiani che si erano convertiti solo formalmente e che volevano apparire solidali, senza esserlo autenticamente. A titolo di esempio ricordiamo l'episodio di Anania e Saffira (At 5,1-11) e quello di Simon Mago (At 8,9-24).

Il loro peccato venne presentato come un ***attentato contro la santità e l'integrità della comunità cristiana.***

Fu colui che, ricevuto lo Spirito per l'imposizione delle mani da parte di Pietro e Giovanni, chiese di ricevere lo stesso dono in cambio di denaro (dal suo nome deriva il termine **simonia** che indica il commercio di beni spirituali).



IL PROFILO DELLA COMUNITÀ SECONDO GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

LA COMUNITÀ IDEALE

LA COMUNITÀ REALE

*Perché, secondo te, la **comunità ideale** non coincideva con la **comunità reale**?*